

***Vigna unguiculata* (L.) Walp. Subsp. *unguiculata* = *Dolichos melanophthalmus* DC.
(Fagiolo dall'occhio)**

FAMIGLIA: Fabaceae

Norme tecniche che il Coltivatore Custode deve seguire come da impegno preso con la convenzione con Regione Toscana o chi per essa

Isolamento	500 m oppure con utilizzo di adeguate tecniche di isolamento o di isolatori - se si usano isolatori (es. rete anti bombi) può autofecondarsi
Avvicendamento	Si suggerisce di far trascorrere un minimo di quattro anni tra due colture di qualsiasi fagiolo sullo stesso appezzamento
Semina	Inizio aprile a quote basse maggio in altitudini superiori a 700 m
Superficie	10-20 m ² ovvero una superficie inferiore determinata in base all'effettiva disponibilità di semi in purezza per l'annata agraria di riferimento (vedi durata della convenzione)
Quantità di seme	120-250 g ovvero una quantità di seme inferiore determinata in base all'effettiva quantità di semi in purezza presenti nelle Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma e dei Coltivatori Custodi che già conservano la varietà locale in questione, se esistenti, per l'annata agraria di riferimento (vedi durata della convenzione)
Difesa	Trattare con prodotti a base di sali di rame dopo ogni pioggia. Trattamento contro gli afidi a base di piretro se necessario
Raccolta	Manuale. Trebbiatura manuale o con piccole trebbiatrici auto pulenti.
Modica quantità di seme che il Coltivatore Custode deve cedere gratuitamente agli iscritti alla Rete di conservazione e sicurezza	circa 200 g, cioè circa 800 semi; ovvero una quantità di seme inferiore determinata in base all'effettiva quantità di seme prodotto durante il ciclo produttivo immediatamente precedente al momento della richiesta di seme da parte di un iscritto alla Rete
Quantità di seme da consegnare alla Sezione della Banca Regionale del Germoplasma: <u>Regione Toscana o chi per essa</u>	da 0,5 a 0,70 kg, ovvero una quantità di seme inferiore, determinata in base all'effettiva quantità di seme prodotto durante l'ultimo ciclo produttivo – Le motivazioni per la scarsa o assente produzione dovranno essere dimostrabili e dichiarati alla Regione Toscana o chi per essa in breve tempo dall'evento, da parte del Coltivatore Custode; tali eventi dovranno essere imputabili all'andamento stagionale o a danni dovuti a selvaggina o a calamità naturali o altro per cause di forza maggiore

- Avvicendamento: è una coltura miglioratrice e segue ottimamente il frumento. Per motivi fitosanitari non deve seguire altre leguminose, patata, spinacio, melone cavolo e cetriolo. Il fagiolo dall'occhio non deve tornare sullo stesso appezzamento prima di 4 anni da una qualsiasi coltura di fagiolo.
- Isolamento: deve essere rispettata una distanza minima di almeno 500 m da ogni altra coltura di fagiolo dall'occhio. Nel caso non sia possibile ispezionare accuratamente il territorio circostante al fine di verificare la presenza di altre coltivazioni di fagiolo dall'occhio, sarà necessario proteggere la coltura con protezioni di tessuto non tessuto o rete "anti-bombo" (Figura 1), non necessita in questo caso l'utilizzo degli insetti pronubi, perché anche se meno numerosi e di dimensioni minori, si ottengono i baccelli per autofecondazione.



Figura 1. Coltura di fagiolo protetta mediante rete "anti-bombo"

- Difesa: nel caso la coltivazione avvenga in terreni dove precedentemente si sono verificati attacchi di rizzoctonia (il cui micelio persiste nel terreno per 5-6 anni), sarà necessario conciare la semente con Tolcoflos Metile (polvere bagnabile al 50%) nella dose di 50 g per quintale di seme. Al fine di controllare malattie fungine come l'antracnosi, muffa grigia, peronospora e ruggine sarà importante trattare la coltura con prodotti a base di sali di rame dopo ogni pioggia, comunque il fagiolo dall'occhio risulta mediamente più resistente del fagiolo comune. Nel caso si verificino gravi attacchi da parte di afidi si provvederà ad effettuare trattamenti a base di piretro naturale.
- Epurazione: va eseguita durante tutte le fasi di sviluppo della pianta. Si dovrà provvedere, mediante l'accurata ispezione del campo, ad eliminare tutte le piante che presentino caratteristiche non conformi a quelle della cultivar che si sta propagando. In particolare si dovrà provvedere ad eliminare tutte le piante che presentino: habitus (es. cv rampicanti), numero di ramificazioni, dimensione delle foglie, il colore della foglia, forma e curvatura del baccello, forma e colore dei semi non conformi alla varietà in oggetto.
- Raccolta: per quello che riguarda il fagiolo dall'occhio la maturazione è quasi contemporanea (se si vuole infatti avere una raccolta di legumi freschi, mangiatutto, dilazionata nel tempo, occorre fare delle semine scalari. Il fagiolo dall'occhio deve essere raccolto ad una umidità del 18-20% onde evitare eccessive perdite di prodotto dovute all'apertura spontanea dei baccelli troppo secchi (è da sottolineare che in queste condizioni di umidità il seme perde rapidamente la propria germinabilità e quindi il seme deve essere mantenuto in luoghi asciutti e ventilati, non ammassandolo, in modo da seccarsi ulteriormente). Nel caso in cui le operazioni di trebbiatura vengano eseguite meccanicamente è essenziale che la trebbiatrice utilizzata venga pulita accuratamente in tutte le sue parti al fine di eliminare ogni possibilità di inquinamento della semente dovuto ad altri semi. La violazione di questa regola potrebbe causare gravissimi inquinamenti della semente in moltiplicazione.